



Giorgia Vezzoli • Massimiliano Di Lauro

MI PIACE SPIDERMAN... E ALLORA?

Nuova edizione

Cloe ha sei anni, racconta storie che la sua mamma trascrive al computer e ha una grande passione: **Spiderman!**

La reazione di tutti si riassume in un'unica noiosissima frase: «**Ma è da maschi!**».

Intorno a lei, il mondo della scuola, dei giocattoli e persino degli inviti alle feste di compleanno è rigidamente diviso tra maschi e femmine.

Il libro affronta varie **tematiche legate agli stereotipi**, alla graduale consapevolezza della propria identità

di genere ma anche al confronto tra i bambini e una realtà sempre più **multiculturale**: il problema dei giocattoli sessisti, la percezione delle coppie omosessuali da parte dei bambini, la distanza tra la varietà sociale e culturale che la bimba incontra e il mondo patinato ritratto nei libri per l'infanzia.

Ne esce un **libro di narrativa ironico ed evocativo, ricco di numerosi spunti di identificazione per i bambini e di riflessione per gli adulti.**

Giorgia Vezzoli

È consulente di comunicazione specializzata in progetti di comunicazione etica e sociale, lavora per Mani Tese. Nel 2009 ha creato il blog su stereotipi e discriminazioni di genere «Vita da streghe». Ha pubblicato *Ti amo in tutti generi del mondo* (Giraldi)

Massimiliano di Lauro

È illustratore e designer. Ha pubblicato, tra gli altri, *Il mio primo viaggio* (Logos, 2013), *Cieli bambini* (Secop), *Mamma cerca casa* (Ed. Paoline), *Ago. Storia di un capitano* (Biancoenero), per Settenove ha pubblicato anche *Il cuoco delle emozioni*.



Titolo: Mi piace Spiderman... e allora?

Autrice: Giorgia Vezzoli

Illustratore: Massimiliano di Lauro

Pagine: 64 - **Prezzo:** 16,00 €

Target: + 6

Formato: 13 x 21 cartonato

Isbn: 9791281477261

Argomento: Spiderman, giochi, stereotipi di genere, maschi e femmine, confitto, aspettative.







Oggi mi sono tagliata i capelli.
Ho chiesto alla parrucchiera di farmi
la frangia da maschi e lei mi ha detto:
«Perché? Vuoi essere come
un maschietto?». E io: «Sì, perché
i maschi possono fare tutto».

La mamma allora mi ha detto che
non è vero che i maschi possono fare
tutto. Non si possono mettere il rosa
o le gonne, per esempio, perché vengono
subito presi in giro. Anche se giocano
con le bambole, a volte vengono presi
in giro.

Alla parrucchiera allora ho detto
di farmi davanti la frangia da maschio
e dietro i capelli da femmina.